

Furto di cavi di rame, la Camera dice sì all'inasprimento pene. Amoddio (Pd): "speriamo il Senato sia celere"

“Per contrastare gli innumerevoli casi di furto di rame e di altro materiale elettrico che avvengono su tutto il territorio italiano e che nella nostra provincia raggiungono il loro culmine nell’incresciosa situazione delle gallerie della Siracusa – Catania, la Camera dei Deputati, ha approvato una legge che rende il furto di rame autonoma fattispecie di reato punendolo con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.000 a 5.000”. La parlamentare Sofia Amoddio (Pd) presenta così la novità.

“Il furto di rame e di altri metalli, benché diminuito negli ultimi anni, ha delle pesanti conseguenze sull’economia del paese, causando decine di milioni di euro di danni e disservizi nella fornitura di energia elettrica e nelle telecomunicazioni. Tenuto conto che in molti casi il furto di rame è diventato business della criminalità organizzata, si prevede la punibilità espressa con pena detentiva più aspra se il reato è commesso da organizzazioni criminali”.

A Siracusa, purtroppo, è un fenomeno criminale ben noto. “Nel nostro territorio ci sono vere e proprie bande strutturate, dedite a questo tipo di reato. Inutile dire che, senza bicameralismo perfetto, il provvedimento in questione sarebbe già legge dello Stato invece, dovrà andare al Senato, passare dalle commissioni, essere calendarizzato per il voto in aula e se ne verrà cambiata anche solo una virgola, dovrà tornare alla Camera nel solito, estenuante, gioco di rimbalzi”.

Classifica città intelligenti: Siracusa migliora di 16 posizioni, 80.o posto

Presentato a Bologna il rapporto annuale "ICityRate 2016", la classifica delle città intelligenti. E' l'indagine realizzata da FPA che stila la classifica dei 106 Comuni capoluogo sulla base di 105 indicatori statistici e sette dimensioni tematiche: Economy, Living, Environment, People, Mobility, Governance e Legality. In testa alla classifica Milano sempre più internazionale e in volata rispetto alle altre, Bologna salda al secondo posto e punta di diamante nella smart governance e Venezia, la new entry che sale sul podio spingendo Firenze in quarta posizione.

Sorpresa Siracusa: sale di ben 16 posizioni dall'anno passato, superando Palermo e Catania ed esprimendo le migliori performance in indicatori quali la dispersione idrica, l'equilibrio occupazionale di genere, l'accessibilità degli istituti scolastici, la bassa presenza di giornalisti e amministratori minacciati.

Rimane comunque nelle posizioni basse della classifica: è 80.a mentre nel 2015 era al 96.o posto. Piccola consolazione: è la prima delle siciliane.

Il sindaco di Siracusa in commissione Antimafia: "Tassello per verità e legalità a Siracusa"

“Per quel che mi riguarda, credo di avere messo un ulteriore ed importante tassello per ripristinare verità e legalità a Siracusa”. E’ lo stingato commento del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, al termine della sua audizione in commissione nazionale Antimafia.

E’ durata poco più di novanta minuti con domande attente da parte del presidente Rosy Bindi sui temi di stretta e scottante attualità a Siracusa. “Sono soddisfatto”, si limita ad aggiungere Garozzo.

Dopo l’Antimafia Regionale ora anche la commissione nazionale cerca di mettere ordine tra le polemiche, i veleni, le inchieste, le accuse ed i sospetti che hanno investito palazzo Vermexio negli ultimi mesi.

Pochi i dettagli perchè è stata richiesta la secretazione dell’audizione. E’ comunque apparso evidente che la Bindi e gli altri componenti della Commissione fossero ben documentati su diversi passaggi recenti consumati a Siracusa.

Non è da escludere che nei prossimi giorni vengano chiamati a Roma altri protagonisti delle vicende che ruotano attorno a palazzo di città e tra questi la “grande accusatrice”, la consigliera comunale Simona Princiotta.

Siracusa. Allagamenti ad Epipoli, una idea pratica e poco costosa per risolvere il problema

Lunedì scorso il Consiglio comunale di Siracusa ha provato a fornire qualche risposta per l'annoso problema degli allagamenti ad Epipoli. Idee e buoni propositi che, però, devono trovare adesso un percorso per diventare realtà altrimenti si rimane sempre a livello di pubbliche chiacchierate.

Alcuni residenti di Epipoli hanno seguito i lavori d'aula. "E siamo rimasti allibiti dalla somma faraonica che dovrebbe servire, secondo alcuni consiglieri, per risolvere il problema", spiega il professor Giuseppe Sampognaro in una lettera inviata alla redazione di Siracusa0ggi.it

"Premesso che per costruire il nuovissimo e costosissimo canale di gronda si dovrebbero innanzitutto superare vincoli paesaggistici ed archeologici e quindi un sicuro veto della Sovrintendenza, si deve mettere in conto la sua lunghezza e l'attraversamento di zone abitate e strade molto strette", scrive. "Molti cittadini sono dell'opinione che esiste una soluzione alternativa molto meno costosa e con minore quantità di lavoro, minor disturbo per la popolazione e che può risolvere contemporaneamente i casi degli allagamenti nel villaggio Miano come nella traversa La Pizzuta, in via Piazza Armerina, in viale Scala Greca, in Via Augusta, fino a via Lentini".

Ed ecco il piano studiato da Sampognaro. "Partendo dall'incrocio tra viale Scala Greca, via Piazza Armerina e via Augusta si dovrebbe riaprire il canale di gronda dove passava la fognatura dell'ex Ospedale Psichiatrico, il cui percorso arriva sino al mare di contrada Targia, e l'inizio del piccolo

canale di gronda di via Piazza Armerina. Qui si dovrebbero mettere delle grate (lavori già approvati e finanziati dal Comune di Siracusa, con deliberazione del 2014, ndr) in modo da risolvere il caso del fiume in piena di via Augusta durante le piogge intense. Quindi ampliare l'esistente piccolo canale di gronda di via Piazza Armerina per tutta la sua lunghezza mantenendo la pendenza e la profondità sino all'incrocio dove è presente il rifornimento della Esso. In tale punto si dovrebbe convogliare l'acqua piovana del villaggio Miano e del viale Epipoli (lato ovest rispetto il rifornimento). Invece l'acqua piovana della parte Est dovrebbe essere convogliata verso la traversa la Pizzuta, dove si deve sistemare il relativo canale di gronda e portare l'acqua piovana dentro l'ex Ospedale Psichiatrico sino l'inizio del canale di gronda che, come dicevo in precedenza, giunge in Contrada Targia. Infine negli incroci di via Avola, via Noto e via Lentini con Viale Scala Greca si dovrebbero mettere delle grate. In questo modo si potrebbero risolvere tutti i problemi degli allagamenti con modiche spese e non con la spaventosa somma della prima alternativa".

Ovviamente questa seconda alternativa non è di gradimento per i "Politici" che, per questo motivo, non possono più avere la fiducia di quasi tutti i Cittadini che comprendono, al contrario degli "Onorevoli", quanto valgono sei milioni di euro che vorrebbero sottrarre dalle tasche degli Abitanti di Siracusa.

Lo scrivente è certo, come per gli altri documenti da lui già inviati a Codesta Redazione, che il presente articolo non sarà pubblicato perchè non volete calpestare gli interessi di qualcuno. Distinti saluti.

Zona industriale, dura vertenza Comes: incontro in Confindustria, i blocchi restano

Continuano notte e giorno i blocchi alle portinerie della zona industriale da parte dei lavoratori ex Comes. I 156, licenziati per cessazione dell'attività nonostante contratti e commesse, da quattro notti e cinque giorni si danno il cambio nell'arco delle 24 ore per tenere fuori dagli impianti le autobotti che dovrebbero garantire rifornimenti e approvvigionamenti. Una protesta dura per una vertenza ancora senza soluzione.

C'è stato un primo incontro nella sede di Confindustria ma le posizioni restano ancora distanti. I lavoratori chiedono di essere riassorbiti direttamente dalle aziende del polo petrolchimico. In questo senso, Isab si è esposta per un massimo di 70 posti chiedendo però l'immediata rimozione dei presidi che stanno danneggiando l'azienda del gruppo Lukoil. Nessuna indicazione precisa da parte delle altre società dell'area. Di fatto l'incontro si è chiuso con un nulla di fatto, sindacati e aziende rimangono sulle loro posizioni.

L'unico elemento di novità sarebbe rappresentato dalla indiscrezione secondo cui ci sarebbe una ditta privata pronta a subentrare a Comes, riassorbendone i lavoratori e le commesse. Ma gli ex dipendenti della chiusa società si mostrano perplessi ed avanzano timidi sospetti. Intanto i blocchi proseguono ad oltranza.

Siracusa. La "politica" delle querele: dibattito pubblico ad alta tensione

E' oramai la politica delle querele. Non importa il tema, più che a confronti o dibattiti si preferisce dar spazio agli avvocati. Alta tensione a tutti i livelli. "Ci vediamo in tribunale" è frase ultimamente di moda. A Siracusa, ultimamente, si sono "sfidati" così Princiotta, Palestro, Castelluccio e il sindaco Garozzo giusto per citare alcuni nomi.

Un elenco a cui si aggiunge anche l'assessore regionale alla Formazione Professionale, il siracusano Bruno Marziano. Non ha gradito l'uscita del deputato regionale del M5S, Cancellieri ed ha annunciato querela. "Qualsiasi cittadino ed ancor di più un parlamentare laddove si determinasse a rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione dovrebbe avere quantomeno l'accortezza di verificarne prima la autenticità soprattutto quando queste interessino un trasparente atto gestionale individuato come una spartizione di partito. Per tali ragioni, soprattutto nell'interesse della mia onestà, trasparente e cristallina attività e soprattutto nell'interesse di migliaia di giovani siciliani, ho già dato mandato al mio legale per verificare se da tali affermazioni dell'onorevole Cancellieri nonché di chiunque abbia effettuato dichiarazioni o abbia scritto sugli organi di stampa emergano elementi penalmente rilevanti che denuncerò immediatamente sporgendo querela alle autorità competenti", la nota inviata alle redazioni. Polemiche sono state sollevate sui finanziamenti al settore tramite Avviso 8 ed ai rapporti personali di amicizia con l'assessore Marziano.

Antimafia regionale, il giorno di Simona Princiotta: oltre due ore di audizione sui veleni al Vermexio

Un faldone di cento pagine: memorie, trascrizioni di intercettazioni, denunce ed esposti. Ecco cosa Simona Princiotta ha preparato per la commissione regionale Antimafia. Oggi la sua audizione a Palermo. Senza avvocato, si è seduta di fronte al presidente Musumeci ed agli altri componenti, pronta a rispondere colpo su colpo alle domande ed a fornire ulteriore materiale alla commissione che lavora al “caso” Siracusa.

Oltre due ore e venti di audizione. Un racconto articolato sui “veleni” a palazzo Vermexio tra indagini, appalti, avvisi e sospetti. “Ho fatto parlare le carte più che fornire semplici racconti personali”, spiega laconicamente al termine.

“Ho presentato pagine di vita politica e personale vissuta negli ultimi 3 anni”, racconta la consigliera comunale. “Ho parlato del mio lavoro da consigliere comunale, delle ritorsioni subite, delle calunnie certificate, delle umiliazione subite ingiustamente, dei complotti per infangarmi e di tutte le denunce fatte dopo aver tentato i passaggi in commissione consiliare ed in Consiglio comunale”. Niente registrazioni audio, solo trascrizioni. “Tutti gli audio sono in Procura, se l’Antimafia dovesse decidere di ascoltarli può richiederli ai magistrati siracusani verso cui nutro il massimo rispetto”.

La consigliera, nota per le sue battaglie politiche e le denunce alla base di alcune indagini scattate, è stata chiamata in causa dal sindaco Garozzo nel corso della sua

audizione in commissione regionale Antimafia. Il sindaco di Siracusa aveva parlato di elementi del Pd troppo vicini ad ambienti della criminalità.

E' stato un fuoco incrociato di domane. Oltre sessanta quesiti anche sui rapporti personali (passati) tra Simona Princiotta ed un pentito di mafia. "Ho risposto senza alcun problema, non c'è niente da nascondere", racconta ancora al termine dell'audizione.

L'antimafia regionale pare si sia soffermata anche sui provvedimenti assunti dall'amministrazione dopo gli avvisi di garanzia: spostamenti, avvicindamenti e quant'altro. E pare che sia emersa una contenuta sorpresa nell'apprendere come poche sarebbero state le mosse di questo tipo.

Alla Princiotta sono stati chiesti elementi anche sulle ultime vicende: l'imprenditore che denuncia anni di tangenti per potere lavorare con il Comune, l'arresto dell'ex consigliere Sergio Bonafede e poi domande su altri personaggi che ruotano attorno a palazzo Vermexio.

Domani alle 11 in conferenza stampa Simona Princiotta racconterà la sua verità sull'infuocato "caso" Siracusa.

**Siracusa. Formazione,
l'assessore Marziano e
quell'ente siracusano:
"nessun finanziamento ad
amici"**

"Nessun finanziamento a corsi di amici". L'assessore regionale alla formazione, Bruno Marziano, replica alla notizia apparsa

su LiveSicilia.it secondo cui ci sarebbe un “gran finanziamento di Marziano ai corsi di un suo caro amico”, con riferimento a Sergio Pillitteri dell’associazione Arti e Mestieri onlus, inserita nell’elenco dei corsi finanziati attraverso Avviso 8 con 3,4 milioni di euro.

Marziano non ci sta. “Pillitteri è un semplice dipendente dell’ente, con i cui proprietari, con i cui gestori non ho alcun rapporto di alcuna natura”, specifica.

“Non credo sia vietato conoscere persone che lavorano nel mondo della formazione”, taglia corto l’assessore regionale.

Siracusa. Espulso un tunisino, il ministro Alfano: "motivi di sicurezza"

Un tunisino di 32 anni residente in provincia di Siracusa è stato espulso dal territorio nazionale. Motivi di sicurezza alla base della decisione, illustrata dal ministro dell’Interno, Angelino Alfano. “E’ stato segnalato in ambito di cooperazione internazionale perché in contatto con un minorenne francese di origine italiana. Era già noto alle autorità d’oltralpe perché molto attivo in un forum di discussione jihadista e chiaramente intenzionato a raggiungere il teatro siro-iracheno”.

Entrato in Italia nel 2003, aveva alimentato un profilo Facebook con post e video di supporto all’autoproclamato Stato Islamico. Un attento lavoro investigativo ne aveva individuato le forti propensioni radicali. Dopo la revoca del suo permesso di soggiorno per carenza dei presupposti di legge è stato espulso in Tunisia con un volo decollato oggi dall’aeroporto di Palermo.

Siracusa. Anziano aggredito e bruciato, l'atroce gioco di una gang. Si cercano 4 giovani

Indignazione crescente e la richiesta di pene esemplari. Sono le principali reazioni alla notizia lanciata da SiracusaOggi.it di un anziano picchiato e bruciato a Siracusa. La polizia dà la caccia ai componenti del feroce branco. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di giovanissimi, forse quattro. Già in passato avevano terrorizzato quell'indifeso 80enne con problemi fisici e mentali, secondo il racconto di alcuni vicini.

Lo hanno picchiato e poi, dopo averlo cosparso di liquido infiammabile, hanno appiccato le fiamme. L'uomo è ricoverato al Cannizzaro di Catania, centro grandi ustionati. La prognosi sulla vita è riservata.

La Mobile sta chiudendo il cerchio, anche grazie all'ausilio di immagini di videosorveglianza privata. In particolare, pare che in una stazione di carburante di Grottasanta sarebbero stati filmati gli autori dell'aggressione intenti a riempire una tanica di benzina.

Nessun movente plausibile alla base del barbaro episodio, un'agghiacciante e atroce "gioco" di una pericolosa baby gang ancora a piede libero.